

Venerdì scatta il Giro d'Italia

Lo «sprint» di Milano

Il 50° Giro d'Italia si radunerà venerdì sera, 19 maggio, sotto la Galleria Vittorio Emanuele II di Milano per il cerimoniale di presentazione. Al tocco della mezzanotte, avrà inizio lo «Sprint del Cinquantenario» che si svolgerà su un percorso cittadino di 16 chilometri. La formula della gara (che servirà unicamente per stabilire chi sarà il corridore che dovrà partire in maglia rosa) prevede due batterie di 14 concorrenti ciascuna. Risulterà vincitore il corridore che avrà vinto la propria bat-

teria col miglior tempo. Questo il tracciato dello «Sprint»: piazza Duomo, via Dante, piazza Castello, via Melzi d'Eril, via Canova, via XX Settembre, piazza Magenta, viale Papiniano, porta Genova, porta Ticinese, viale Beatrice d'Este, piazza Medaglie d'Oro, viale Regina Margherita, viale Bianca Maria, piazza Tricolore, corso Indipendenza, viale Abruzzi, piazza Loreto, corso Buenos Aires, porta Venezia, corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo.

Tappe, orari e arrivi

- 1 tappa (20 maggio): TREVIGLIO, partenza ore 13,20, ALESSANDRIA, arrivo Spalto Bergoglio, ore 16,24 16,32
- 2 tappa (21): ALESSANDRIA partenza ore 10,40, LA SPIZZIA, arrivo viale Italia ore 16,14 16,32
- 3 tappa (22): LA SPIZZIA, partenza ore 10,30, PRATO, arrivo via Piero della Francesca, ore 16,22 16,42
- 4 tappa (23): LA SPIZZIA, partenza ore 12,30, CHIANGIANO TERME, arrivo viale Roma, ore 16,23 16,48
- 5 tappa (24): IONIA, partenza ore 10,40, NAPOLI, arrivo Stadio Gen. Abruzzi, ore 16,10 16,47
- 6 tappa (25): PALERMO, Circuito di Monte Pellegrino, parte ore 11,4, arr. Foro Italico, ore 16,13 16,30
- 7 tappa (26): CATANIA, partenza ore 11,30, ETNA, arrivo piazzale Casa cantoniera, ore 16,20 16,57
- 8 tappa (27): REGGIO CALABRIA, partenza ore 10,20: COSENZA, arrivo Stadio comunale «S. Vito», ore 16,13 16,37
- 9 tappa (28): COSENZA, partenza ore 11, TARANTO, arrivo Stabilimenti Dreher (Zona industriale), ore 16,14 16,46
- 10 tappa (29): BARI, partenza ore 12,50, POTENZA, arrivo via Appia, ore 16,20 16,52
- 11 tappa (30): POTENZA, partenza ore 12,20, SALERNO, arrivo piazza ex Prefettura, lungomare Trieste, ore 16,20 16,48
- 12 tappa (31): CASERTA, partenza ore 9,10, BLOCK HAUS, arrivo Strada del Block Haus, ore 16,02 17,01
- 13 tappa (1 giugno): CHIETI, partenza ore 9,40, RIGGIONE, arrivo via Roma, ore 16,09 16,57
- 14 tappa (2): RIGGIONE, partenza ore 14,10, LIDO DEGLI ESTENSI, arr. viale Pascoli, ore 16,24 16,36
- 15 tappa (3): LIDO DEGLI ESTENSI, partenza ore 12,30, MANTOVA, arrivo viale Po, ore 16,10 16,42
- 16 tappa (4): MANTOVA - cronometro - partenza del primo corridore orario da stabilire, VERONA, arrivo Arena, ore 16,30 circa (ultimo corridore).
- 17 tappa (5): VERONA, partenza ore 12,40, VICENZA, arrivo piazzale della Vittoria (Monte Berico), ore 16,15 16,40
- 18 tappa (6): VICENZA, partenza ore 12,20, UDINE, arrivo piazza 1 Maggio, ore 16,24 16,51
- 19 tappa (7): UDINE, partenza ore 11,20, TRE CIME DI LAVAREDO, arr. Rifugio Auronzo, ore 16,11 16,49
- 20 tappa (8): COITINA D'AMPEZZO, partenza ore 9, TRENTO, arrivo corso Buonarroti, ore 16,05 17,06
- 21 tappa (9): TRENTO, partenza ore 9,10, TIRANO, arrivo viale Eneo Vannoni, ore 16,05 17,06
- 22 tappa (10): Prima frazione - TIRANO, partenza ore 9,30, MADONNA DEL GHISALLO, arrivo Santuario Madonna del Ghisallo, ore 15,01 15,25
- 23 tappa (11): Seconda frazione: MADONNA DEL GHISALLO, partenza ore 15,45, MILANO, arrivo Arena, ore 17,24 17,35.

Le montagne

- 2 tappa: Passo della Scofiera m 674, Passo del Bracon m 673
- 3 tappa: Galleria del Cioppolino m 825, Focce delle Radici m 1329, Abetone m 1368
- 7 tappa: Etina m 1881 (arrivo)
- 8 tappa: Passo di Acquabona m 1881
- 11 tappa: Passo di Pietra Stretta m 839
- 12 tappa: Macerone metri 684, Rionero Sannitico m 1052, Foce via m 1236, Block Haus m 2005 (arrivo).
- 19 tappa: Tre Cime di Lavaredo m. 2320 (arrivo)
- 20 tappa: Passo di Falzarego m 2105, Passo Pordoi m 2239, Passo di Rolle m. 1970, Passo del Bracon m 1616
- 21 tappa: Passo del Tonale m 1883, Passo del Gavia m 2621
- 22 tappa: Madonna del Ghisallo m 754 (arrivo).
- 24 anni: 0 tappe
- 27 anni: 1 tappa
- 26 anni: 7 tappe
- 28 anni: 3 tappe
- 26 anni: 1 tappa
- 27 anni: 3 tappe
- 30 anni: 8 tappe
- 30 anni: 2 tappe
- 23 anni: 1 tappa
- 31 anni: 1 tappa
- 25 anni: 12 tappe
- 26 anni: 7 tappe
- 27 anni: 9 tappe
- 21 anni: 2 tappe
- 23 anni: 1 tappa
- 27 anni: 1 tappa
- 31 anni: 6 tappe
- 24 anni: 3 tappe
- 26 anni: 2 tappe
- 22 anni: 3 tappe
- 22 anni: 3 tappe
- 22 anni: 1 tappa
- 35 anni: 1 tappa
- 24 anni: 3 tappe
- 27 anni: 0 tappe
- 25 anni: 4 tappe
- 27 anni: 3 tappe
- 31 anni: 0 tappe
- 33 anni: 3 tappe
- 34 anni: 3 tappe
- 25 anni: 1 tappa
- 35 anni: 1 tappa
- 24 anni: 3 tappe
- 27 anni: 0 tappe
- 25 anni: 4 tappe
- 27 anni: 3 tappe
- 26 anni: 2 tappe
- 26 anni: 0 tappe
- 22 anni: 0 tappe
- 23 anni: 0 tappe
- 30 anni: 1 tappa
- 28 anni: 3 tappe
- 23 anni: 2 tappe
- 31 anni: 0 tappe
- 33 anni: 3 tappe
- 34 anni: 3 tappe
- 35 anni: 1 tappa
- 27 anni: 1 tappa
- 27 anni: 0 tappe
- 26 anni: 2 tappe
- 26 anni: 0 tappe
- 22 anni: 0 tappe
- 23 anni: 0 tappe
- 30 anni: 1 tappa
- 28 anni: 3 tappe
- 23 anni: 2 tappe

Libro d'oro, età, vittorie

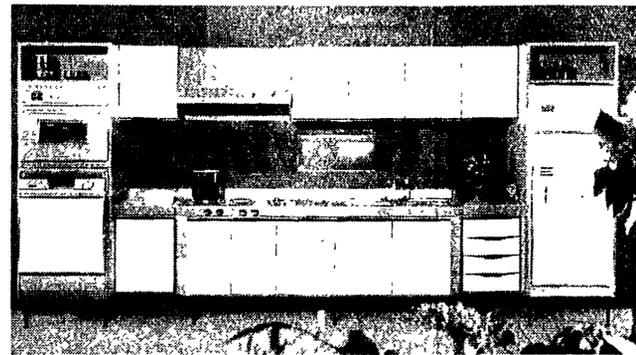
Eccovi il libro d'oro del Giro d'Italia. Fra parentesi, segnaliamo l'età di ciascun vincitore e i successi di tappa. Il primato dell'anzianità spetta a Fiorenzo Magni (35 anni) e quello delle vittorie di tappa ad Alfredo Binda (12). I vincitori più giovani sono stati Marchisio e Coppi (21 anni).

1909: GANNA LUIGI (26 anni; 3 tappe)
 1910: GALETTI CARLO (28 anni; 2 tappe)
 1911: GALETTI CARLO (29 anni; 3 tappe)
 1912: SQUADRA ATALA (Galetti, Micheletti, Pavesti, ritirato alla quarta tappa Ganna)

1913: OLIVARI CARLO (24 anni; 0 tappe)
 1914: CALZOLARI ALFONSO (27 anni; 1 tappa)
 1919: GIRARDENGO COSTANTE (26 anni; 7 tappe)
 1920: BELLONI GAETANO (28 anni; 3 tappe)
 1921: BRUNERO GIOVANNI (26 anni; 1 tappa)
 1922: BRUNERO GIOVANNI (27 anni; 3 tappe)
 1923: GIRARDENGO COSTANTE (30 anni; 8 tappe)
 1924: ENRICI GIUSEPPE (30 anni; 2 tappe)
 1925: BINDA ALFREDO (26 anni; 12 tappe)
 1926: BRUNERO GIOVANNI (31 anni; 1 tappa)
 1927: BINDA ALFREDO (25 anni; 12 tappe)
 1928: BINDA ALFREDO (26 anni; 7 tappe)
 1929: BINDA ALFREDO (27 anni; 9 tappe)
 1930: MARCHISIO LUIGI (21 anni; 2 tappe)
 1931: CAMUSSO FRANCESCO (23 anni; 1 tappa)
 1932: PISENTI ANTONIO (27 anni; 1 tappa)
 1933: BINDA ALFREDO (31 anni; 6 tappe)
 1934: GUERRA LEARCO (24 anni; 9 tappe)
 1935: BERGAMASCHI VASCO (26 anni; 2 tappe)
 1936: BARTALI GINO (22 anni; 3 tappe)
 1937: BARTALI GINO (23 anni; 4 tappe)
 1938: VALETTI GIOVANNI (25 anni; 3 tappe)
 1939: VALETTI GIOVANNI (26 anni; 3 tappe)
 1940: COPPI FAUSTO (21 anni; 1 tappa)
 1946: BARTALI GINO (32 anni; 0 tappe)
 1947: COPPI FAUSTO (32 anni; 0 tappe)
 1948: MAGNI FIORENZO (38 anni; 1 tappa)
 1949: COPPI FAUSTO (30 anni; 3 tappe)
 1950: KOBLET HUGO (Svizzera) (25 anni; 2 tappe)
 1951: MAGNI FIORENZO (31 anni; 0 tappe)
 1952: COPPI FAUSTO (33 anni; 3 tappe)
 1953: COPPI FAUSTO (34 anni; 3 tappe)
 1954: CLERICI CARLO (Svizzera) (25 anni; 1 tappa)
 1955: MAGNI FIORENZO (35 anni; 1 tappa)
 1956: GAUL CHARLY (Lussemburgo) (24 anni; 3 tappe)
 1957: NENCINI GASTONE (27 anni; 0 tappe)
 1958: BALDINI ERCOLE (25 anni; 4 tappe)
 1959: GAUL CHARLY (Lussemburgo) (27 anni; 3 tappe)
 1960: ANQUETIL JACQUES (Francia) (26 anni; 2 tappe)
 1961: PAMBIANCO ARNALDO (26 anni; 0 tappe)
 1962: BALMAMION FRANCO (22 anni; 0 tappe)
 1963: BALMAMION FRANCO (23 anni; 0 tappe)
 1964: ANQUETIL JACQUES (Francia) (30 anni; 1 tappa)
 1965: ADORNI VITTORIO (28 anni; 3 tappe)
 1966: MOTTA GIANNI (23 anni; 2 tappe)



Si spera nella partecipazione di Felice Gimondi ma sono numeri buoni anche Zilioli e Denti



Una composizione di una cucina Salvarani (foto a sinistra) completa delle ultime novità: la colonna forno con lavastoviglie incorporata e il frigor da 250 litri a due temperature per cibi surgelati. A destra lo squadrone ciclistico di Baganzola: il d. s. Luciano Pezzi, Gualzerini, Dalla Bona, Durante, Balletti, Denti, Ferretti, Posenti, Zilioli, Gimondi, Minieri, Chiappano, Poggiali, Vicentini, Partesetti e Zandego.

«Cambierebbe Gimondi con Merckx?» «No», risponde Luigi Salvarani - Le previsioni di Luciano Pezzi

BAGANZOLA (Parma), maggio. Con Luigi Salvarani, il presidente del gruppo sportivo di Baganzola che ha il suo campo nello squadrone ciclistico guidato da Felice Gimondi, si entra subito nel vivo della questione. Noi chiediamo e il giovane industriale (uno dei sei fratelli noti in Italia e all'estero per le famose cucine in legno) risponde. Seguiti.

«Come giudica, nel complesso, il Giro d'Italia del Cinquantenario? Quali sono i suoi pregi e quali i suoi difetti?»

«Un giudizio sul Giro d'Italia del Cinquantenario non può essere che positivo. E' un Giro riservato ai veri campioni, dotati di classe, fondo e recupero. Le grandi salite, alcune delle quali poste agli arrivi di tappa, saranno senz'altro decisive per la vittoria finale. Credo che non cercheranno in qualche modo i lunghi trasferimenti fuori corsa».

«La passata, lei ha dichiarato che per Gimondi il maggior pericolo è rappresentato da Anquetil il quale si accontenterebbe di far perdere il vostro campione. E' ancora dello stesso parere? Non pensa che Anquetil correrà in primo luogo per vincerlo lui il Giro, e che a ogni modo, con l'accoppiata Gimondi Zilioli, un'accoppiata che dipenderà però dalle condizioni di salute di Gimondi, la Salvarani sarà in grado di evitare i trabocchetti del campione di Francia?»

«Anquetil correrà per vincere il Giro, ma è certo che se per un qualsiasi motivo fosse tagliato fuori dalla lotta, non perdere una sola occasione per far perdere Gimondi. Penso comunque che non sia il campione degli anni scorsi e non credo che sia ancora in grado di controllare la corsa a suo piacimento come invece ha fatto altre volte. In ogni caso l'accoppiata Gimondi Zilioli non dimentichiamo. Denti è forse qualcun altro farà certamente sentire la sua presenza al momento opportuno, sempreché Gimondi sia in grado di disputare il Giro, lei e al corrente del malanno che ha bloccato il nostro campione».

«Recentemente, lei ha concesso che le imprese dei suoi corridori contribuiscono al buon andamento dell'azienda. Può dire, più o meno, come stanno le cose?»

Gli avversari più temibili

Speriamo. E nell'attesa, vi riferiamo la chiacchierata con Luciano Pezzi, il direttore sportivo della Salvarani. «Con Gimondi in salute noi avremo, nel complesso, il materiale per vincere il Giro, ma resta da vedere se il nostro numero uno potrà essere il via Ad ogni modo, contiamo anche su Zilioli, Denti e Pezzi, che per il momento sono i corridori più temibili del Giro?», chiediamo.

«I traguardi di Prato, dell'Etna, del Block Haus, la cronometro di Verona, le Tre Cime di Lavaredo e la Cortina d'Ampezzo-Trento, a mio parere, ma aggiungo subito che le difficoltà non si fermano qui. Per esempio ci troveremo di fronte a diversi cambiamenti di clima, nel Sud, soprattutto, e poi in un Giro come quello del Cinquantenario basta guardare le cartine per capire che bisognerà tenere sempre gli occhi aperti».

«Chi è a tuo giudizio l'avversario più pericoloso per Gimondi?»

«Molta, almeno sulla carta, poi ci metterebbe Merckx, Adorni, Aimar, e Anquetil».

«Merckx?»

«Certo. Non sappiamo ancora quanto può valere nelle gare a tappe, ma abbiamo visto come pedala, come vince. Mettere il belga tra i favoriti del Giro è il minimo che si possa fare. Chi può dire, in partenza, che Merckx sarà inferiore ai nostri sulle montagne?»

Luciano Pezzi, ovviamente, spera di recuperare in tempo Gimondi. La Salvarani ha bisogno del suo capitano, ha bisogno di presentare il trio Gimondi-Zilioli-Denti per resistere a tutti gli urti, per parare i vari colpi, per vincere, insomma. Auguri!

Un traguardo da conquistare

«Non è esattamente così. Direi più vittorie, maggior prestigio al nome e al marchio Salvarani...».

«Non le è mai successo di essere più conosciuto come "patron" di Gimondi che come l'industriale Salvarani?»

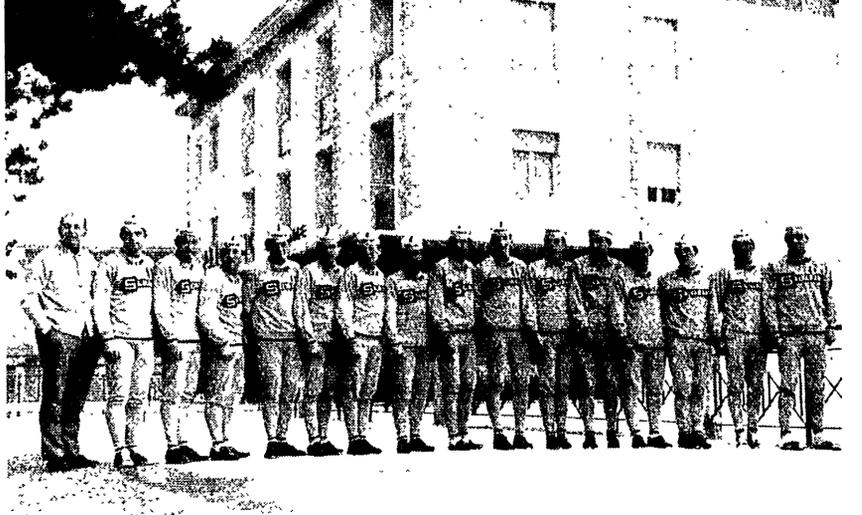
«Per il momento no. Comunque i successi di Felice hanno influito molto, specialmente all'estero».

«Cambierebbe Gimondi con Merckx?»

«No. Merckx è un corridore tipo Van Looy, più adatto

Lo squadrone di Baganzola mancherà del suo capitano?

Si spera nella partecipazione di Felice Gimondi ma sono numeri buoni anche Zilioli e Denti



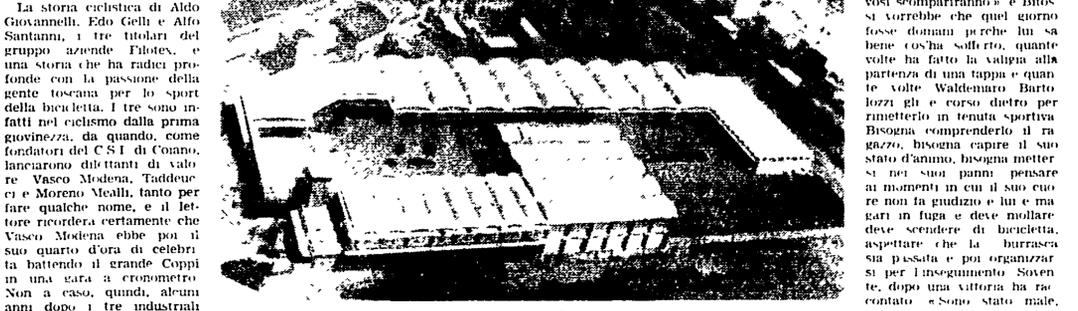
Una composizione di una cucina Salvarani (foto a sinistra) completa delle ultime novità: la colonna forno con lavastoviglie incorporata e il frigor da 250 litri a due temperature per cibi surgelati. A destra lo squadrone ciclistico di Baganzola: il d. s. Luciano Pezzi, Gualzerini, Dalla Bona, Durante, Balletti, Denti, Ferretti, Posenti, Zilioli, Gimondi, Minieri, Chiappano, Poggiali, Vicentini, Partesetti e Zandego.

LANIFICIO FILOTEX

Ha il «cuore matto», ma anche una gran classe

L'estroso Bitossi svelerà il mistero del suo ruolo

Mugnaini e Maurer carte valide nello schieramento di Giambene e Bartolozzi



Una veduta dall'alto di uno dei complessi del gruppo Filotex.

PRATO, maggio. La storia ciclistica di Aldo Giovannelli, Edo Gelli e Aldo Santanni, i tre titolari del gruppo azienda Filotex, è una storia che ha radici profonde con la passione della gente toscana per lo sport della bicicletta. I tre sono infatti nel ciclismo dalla prima giovinezza, da quando, come fondatori del CSI di Coiano, lanciarono dilettanti di valore Vasco Modena, Tadducci e Moreno Mealli, tanto per fare qualche nome, e il lettore ricorderà certamente che Vasco Modena ebbe poi il suo quarto d'ora di celebrità battendo il grande Coppi in una gara a cronometro. Non a caso, quindi, alcuni anni dopo i tre industriali costituiscono una squadra professionista abbinandola all'prestigio dell'azienda, ma sapeva quanto sono le vie del ciclismo, e per questo la scelta voleva anzitutto significare l'attaccamento dei cav. Giovannelli, Gelli e Santanni all'affascinante mondo del ciclismo.

«Per i successi di Bitossi e compagni danno un contributo sul piano commerciale, nessuno osere metterlo in dubbio, ma un'azienda — per prima cosa — si fa conoscere e apprezzare coi suoi prodotti, e qui apriamo una parentesi per informare che dagli stabilimenti di Prato del gruppo Filotex, attraverso un ciclo completo di lavorazione (dalla materia prima al prodotto finito e anche confezionato) escono tessuti e veluti per arredamenti, in termini per confezioni, imitazioni di pelliccia e tappeti a pelo lungo e rasato, il tutto a base di fibra nuova e soprattutto di Lenzel. Fatto umano e sociale, bisogna pure segnalare che il rapporto dei corridori (con i loro «partners») non cessa di migliorare di giorno in giorno. Interdiamo».

«Un giorno o l'altro — Bitossi e salassini, miei

professori uomini di scienza lo hanno stabilito, e il dottor Frattini, da tanti anni nel ciclismo ha scritto in uno dei suoi bollettini «Vorrei avere i suoi vent'anni e il suo cuore». Soltanto che ogni tanto questo cuore, il cuore di Bitossi, vogliamo dire, si mette a battere tanto forte da immiserire il corridore, e sono momenti di ansiosa, di timori brutti momenti in cui uno vorrebbe trovarsi disteso a letto e non in bicicletta».

«Un giorno o l'altro — Bitossi e salassini, miei



Waldemaro Bartolozzi (il primo da sinistra) e i suoi corridori Mugnaini, Favaro, Pasquale Fabbrì, Della Torre, Grassi, Mannucci, Chiarini, Bitossi, Gallon, Ugo Colombo, Bariviera, Bellini e lo svizzero Maurer.